

L'INCONTRO A ROMA

Sgravi alle imprese. Il sindaco: «Partiamo favoriti perché sede dei Giochi del 2009»

«I quartieri di Pescara zona franca per il Fisco»

D'Alfonso faccia a faccia con il viceministro D'Antoni e il braccio destro di Bersani

di Piero Giampietro

PESCARA. Un incontro faccia a faccia con chi dovrà decidere dove far ricadere i vantaggi delle Zone franche urbane. Ieri il sindaco Luciano D'Alfonso è tornato a Roma «molto soddisfatto» dopo l'incontro con il viceministro dello svilup-

po economico Sergio D'Antoni ed all'alto funzionario Carlo Sappino, ai quali Pierluigi Bersani ha affidato il compito di seguire la pratica delle 32 aree dove, per cinque anni, le imprese potranno godere di un regime fiscale agevolato.

La partita che si sta giocando in questi giorni è infatti estremamente delicata, e nelle regioni meridionali è partita una gara all'aggiudicazione del titolo di Zfu. Nei territori economicamente depressi e socialmente degradati di 32 città meridionali infatti per cinque anni, come previsto dalla legge Finanziaria, sono in arrivo per cinque anni sgravi fiscali sulle imposte allo scopo di far nascere e consolidare piccole e medie imprese. Potrebbero conoscere nuova vita economica insomma quartieri come San Donato, Rancitelli, San Giuseppe, Zanni.

In queste zone, sul modello francese, agli sgravi riguar- deranno le imposte sui redditi delle società, i contributi dei datori di lavoro, le imposte sui suoli per costruire nuovi stabilimenti, e con ogni probabilità anche l'Irap, anche se i caratteri del provvedimento sono in fase di definizione spiega Luca Del Federico, consulente aziendale esperto nella materia. Ma sono questi i parametri visti dall'Unione europea e applicati con successo in Galles ed in Fran-

cia. Anche per questo le città meridionali e le Regioni si stanno mobilitando in questa direzione, ed anche la Regione Abruzzo, nella Finanziaria, ha previsto uno studio di fattibilità per arrivare a giugno di fronte a D'Antoni con le proposte concrete.

Ma intanto è Pescara che si sta muovendo con più dinami-

Il sindaco D'Alfonso Sotto Sergio D'Antoni viceministro dello sviluppo economico



1 quartiere interessanti

«Territori economicamente depressi»

Gli sgravi per le imprese

Imposte sui redditi delle società
 Contributi pagati dai datori di lavoro
 Imposte sui suoli per costruire nuovi stabilimenti
 Imposta regionale sulle attività produttive

I destinatari

Imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato non superiore a 10 milioni di euro

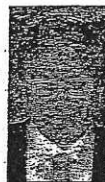
Le promesse del primo cittadino ai socialisti. Al dibattito invitati Castagnetti e Stefania, figlia dello statista

Un convegno prima della strada intitolata a Craxi

PESCARA. Per ora il convegno, presto anche una strada intitolata a Craxi. Il sindaco D'Alfonso non si rimangia la parola data: in campagna elettorale ai socialisti in cambio del loro appoggio, è quasi agli sgoccioli del suo mandato invita tutti a riflettere su «Bettino Craxi: un'esperienza riformista». L'appuntamento è il 14 aprile alle 17,30 quando a Pescara arriverà anche Stefania Craxi.

«Prima che me ne vada metterò tutti gli impegni prestati», promette D'Alfonso che pur rinunciando all'ingombrante dedicato all'ex statista socialista, promette: «Non sarà il lungomare, ma qualcosa che gli assomigli».

Intanto, tra meno di un mese sarà la figlia dell'ex leader socialista morto in Tunisia nel 2006 (dopo sei anni di esilio per Tangentopoli), a portare la sua testimonianza nella sala consiliare del Comune. «Insieme a lei, D'Alfonso ha



La figlia di Bettino Craxi Stefania, oggi deputata. A destra Pierluigi Castagnetti, parlamentare della Margherita

invitato a promuovere una nuova riflessione sulla figura di Bettino Craxi» e a «davore un confronto di idee sulla reale fisionomia dello statista e uomo politico» anche l'onorevole della Margherita Pierluigi Castagnetti, il dottor Francesco D'Amato, il professor Adolfo Pepe e i senatori Genaro Acquaviva, nel 1988 capo della segreteria e consigliere politico di Craxi a Palazzo Chigi, e Valerio Zanone, più volte ministro sotto il governo Craxi (dal 1983 al 1987).

sumo. A ridosso di Pasqua D'Antoni convocherà le Regioni per fissare insieme i criteri da richiedere alle città candidate, e questi criteri dovranno tenere conto anche se la città sarà o meno sede di eventi internazionali spiega il sindaco, che è tornato ieri a Roma per la seconda volta in poche settimane convinto dell'unicità dello strumento Zfu. «È uno strumento effettivo di governance dell'economia del territorio, in quanto consente sia misure di politica finanziaria a favore del territorio, sia di defiscalizzazione». Pescara parte già favorita, e non solo per i Giochi del 2009: «I due interlocutori hanno molto apprezzato il fatto che da tre anni Pescara si sia dotata di un osservatorio socioeconomico cittadino, visto che il sistema statistico nazionale prende in considerazione dati di carattere provinciale».

A D'Antoni — che scelse proprio Pescara, nella summit «School della fondazione Europa Proxima, per annunciare l'impoverimento delle Zfu — D'Alfonso ha anche segnalato che «ci sono città che hanno risorse proprie che però non possono utilizzare per i vincoli imposti dal patto di stabilità», e che con il riconoscimento di zona franca potrebbero agire in deroga ad esso. In altre parole, dice ancora il sindaco, «abbiamo concorso alla definizione degli strumenti».